

La Zamp A.T.A.



Periodico dell'Associazione Tutela Animali di
Alessandria

Registrazione del Tribunale di Alessandria nr. 607 del
23 aprile 2007 Anno II Numero 3 - Giugno 2008

www.associazionetutelaanimali.org



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, n° 3 anno II



Il cane e il microchip

Casa di Licia

La storia di Stella

Karina

ZampA.T.A.

Periodico dell'Associazione Tutela
Animali di Alessandria

Anno II N. 3 - Giugno 2008

Direttore responsabile
Stefano Roncati

Redazione
Giulia Aretusi
Gabriella Cantamessa
Giuliano Lasagna
Claudio Malaspina
Beatrice Simonelli
Laura Simonelli
Secondina Viglione

Direzione e amministrazione
Via Ghilini, 73
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131 441836

Impaginazione
In proprio

Stampa
Tipolitografia Viscardi
Via Santi, 5
15100 Alessandria

Autorizzazione
Tribunale di Alessandria
n. 607 del 23 aprile 2007

e-mail
lazampata@ata-al.org

Stampato su carta ecologica

A questo numero hanno collaborato:

Tiziana Briccolo
Luigino Bruni
Francesco Comaglia
Dr. Nino Garofalo
Giuliano Giunchi
Aldo Ottavianelli
Betty Ricci
Dr. Angelo Seghesio

Daniele Robotti con le sue foto

Mihaela e Nicol della Scuola Media di
Spinetta Marengo con le loro vignette

**Stampato con il sostegno del Centro
Servizi per il Volontariato della Provincia
di Alessandria**

Associazione Tutela Animali

Sede
Alessandria
Via Ghilini, 73
0131 441836

Apertura
Mercoledì dalle 17 alle 19

Rifugio "CASCINA ROSA"
San Michele
Ex SS 31 per Casale Monferrato

Orario al pubblico
Martedì e Giovedì dalle 15 alle 17
Sabato e Domenica dalle 10 alle 12

CASA DI LICIA
Pecetto di Valenza
Strada Molina, 32

Internet
www.associazionetutelaanimali.org
www.ata-al.org

e-mail
contatti@associazionetutelaanimali.org

Editoriale

Cari amici,
con grande piacere abbiamo iniziato a ricevere contributi per il nostro giornale da lettori e sostenitori, e in questo numero potrete leggerne alcuni.

Conoscerete così anche voi la storia, triste ma a lieto fine, di Stella, che purtroppo è simile a tante altre che in questi anni ci sono state sottoposte quotidianamente, ed è probabilmente la stessa vicenda che hanno alle spalle molti dei cani che, alla fine, concludono la loro esistenza per strada. Per questo vi chiediamo sempre di aiutarci in questa infinita lotta contro la crudeltà umana nei confronti degli animali, segnalandoci maltrattamenti e abbandoni, e ricordando a chi voglia acquistare un cane di passare prima in un rifugio (che sia Cascina Rosa o un altro non ha importanza), perché sono sempre tanti gli amici pelosi sfortunati che attendono una nuova famiglia.

Potrete leggere anche la dolcissima "Favola della farfalla zoppa", che un nostro amico, dotato di molta fantasia e poesia, oltre che di un evidente amore per ogni forma animale, ha pensato di regalarci.

Troverete poi un contributo sui canarini scritto da una nostra volontaria che, sebbene ora viva lontano, continua in qualche modo a collaborare con noi e a starci vicino.

Per motivi di spazio e scelte editoriali non potremo pubblicare tutto ciò che ci verrà inviato, ma ci farà piacere comunque conoscere le vicende vostre e dei vostri amici animali.

Non ci stancheremo mai di ripetere che l'A.T.A. non potrebbe continuare nelle sue attività senza l'apporto e il sostegno di tutti voi, e quindi ci piace molto l'idea di questo scambio di racconti, esperienze, informazioni, che speriamo questo giornali-

no possa incrementare. Abbiamo poi mantenuto le consuete rubriche che crediamo siano state gradite, quindi

troverete le foto degli ospiti di Cascina Rosa, notizie su "Casa di Licia", una ghiotta ricetta vegetariana, i libri consigliati, in particolare per i bambini, perché è importante insegnare loro fin da piccoli ad amare i nostri amici animali.

Vorremmo chiedervi infine di leggere con particolare attenzione la pagina del veterinario, che in questo numero è stata curata da dottori della ASL, i quali con molta disponibilità, competenza e chiarezza ci hanno spiegato tutto sul microchip, ancora purtroppo sconosciuto da molti, ma veramente utile per la sicurezza dei nostri cani.

Non ci resta che salutarvi ricordandovi i prossimi appuntamenti:

- **Domenica 25 maggio** Festa del Canile Casa di Licia con pranzo all'aperto in compagnia dei bambini delle scuole di Pecetto di Valenza.

- **Domenica 1 giugno** alle ore 17 nell'area verde dell'Aurora Calcio, via San Giovanni Bosco, il DJ Campione del Mondo **Stefano Venneri** tenterà di abbattere il primato di abbattere un altro primato, abbracciando 700 persone in un'ora a scopo benefico a favore dell'A.T.A. e di Telethon. Siete tutti invitati a partecipare per aiutarlo a vincere, e potete aiutare anche noi portando una scatoletta di cibo per cani!

- **Settembre** consueto appuntamento per la festa di Cascina Rosa.



La pagina del veterinario

IL CANE E IL MICROCHIP: una garanzia per te ed il tuo amico a quattro zampe

Il fenomeno del randagismo, correlato all'abbandono, da sempre costituisce un problema per la società, per l'incolumità dei cittadini, degli animalisti stessi e per il loro benessere, per le problematiche relative all'igiene urbana, per il rischio di diffusione di zoonosi. La lotta a questo fenomeno è uno degli obiettivi di sanità pubblica che la Regione Piemonte reputa essenziale nel settore della prevenzione, per contenere l'incidenza negativa, che il fenomeno comporta, sul bilancio delle amministrazioni comunali, ma, soprattutto, per il benessere animale. La Regione Piemonte, da oltre vent'anni, promuove l'identificazione dei cani; già con il D.P.G.R. 20.10.1985 n. 9315 rendeva obbligatoria l'identificazione dei cani con l'apposizione del tatuaggio, eseguito sulla faccia interna della coscia destra del cane, mediante un dermo-tatuatore ad inchiostro. Il tatuaggio era formato da un codice alfanumerico: numero az. san. locale competente - sigla provincia - numerazione progressiva (es. 70 AL99999). L'operazione, gratuita se eseguita dai veterinari delle ASL, comportava il contenimento dell'animale e, a volte, la sedazione, se in presenza di soggetti più irrequieti. Questo sistema di identificazione costringeva gli animali a sopportare una pesante manipolazione, inoltre, spesso, con il tempo, la numerazione poteva diventare illeggibile.

Con l'accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, emanato il 6 febbraio 2003 (recepito con D.P.C.M. 28.02.2003), il microchip viene riconosciuto come unico sistema ufficiale di identificazione dei cani, a decorrere dal 1° gennaio 2005 (v. art. 4), contestualmente alla creazione di una banca dati informatizzata su base regionale o provinciale, connessa, a sua volta, con una banca dati nazionale, istituita presso il Ministero della Salute, allo scopo di ottenere una veloce restituzione dei cani smarriti e per conoscere la consistenza e la distribuzione della popolazione canina. A fine 2006, in Piemonte, le statistiche hanno evidenziato un totale di 1065 cani catturati, di cui 726 (il 68,2%) non identificati; in base a questi dati si può ritenere che il fenomeno sia esteso in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, tant'è che il Ministero sta attuando una campagna di sensibilizzazione attraverso gli ambulatori dei veterinari liberi professionisti.

Con la L.R. 19.07.2004, n. 18, il proprietario o il detentore, il commerciante e l'allevatore devono provvedere, entro 60 gg dalla nascita di cucciolate, all'identificazione degli animali mediante microchip, ai fini della registrazione nella banca dati della ASL di competenza (l'inosservanza prevede una sanz. amm.va da €38,00 a €232,00). Sempre secondo la norma, sono vie-

tate la vendita, la cessione o il passaggio di proprietà di cani non identificati e non registrati all'Anagrafe Canina Regionale (l'inosservanza è punita con sanz. amm.va da € 77,00 a € 484,00). Per l'identificazione dell'animale il proprietario del cane, munito di documento di identità e di codice fiscale, deve rivolgersi:

- al Servizio Veterinario della ASL competente per territorio (previo pagamento di €3,50 per cane, o €3,00 per cucciolo, mediante versamento su c/c/p n. 12114153 - ASL di Alessandria);
- ad un veterinario libero professionista (previo compenso secondo tariffario).

Il microchip viene inoculato, sottocute, nel terzo medio del collo dell'animale, su lato sinistro, con un ago sterile monouso. Il metodo è assolutamente rapido, innocuo ed indolore: lo si può paragonare ad una vaccinazione, infatti viene praticato anche su gatti e furetti, animali difficili da contenere. Il chip è racchiuso in un cilindro di vetro del diametro di 2 mm e di 10 mm di lunghezza; se viene sollecitato dall'apposito lettore risponde con un numero di identificazione univoco, che permette all'ASL di risalire al proprietario. Per far questo è indispensabile ed obbligatorio per legge, comunicare all'ASL i passaggi di proprietà ed i cambi di residenza (sanz. amm.va da €38,00 a €232,00). Nell'ambito dei Servizi Veterinari, a livello di quadrante Alessandria-Asti, è in progetto una campagna di sensibilizzazione per l'identificazione e l'iscrizione dei cani all'Anagrafe Canina Regionale, rivolta soprattutto alle amministrazioni locali, sul cui bilancio gravano i costi generati dal fenomeno dell'abbandono. A fine 2006 risultavano essere ospitati, presso i canili rifugio del solo Piemonte, n. 4258 cani; nella sola provincia di Alessandria, presso i canili rifugio, sono stati ricoverati n. 302 cani, nella provincia di Asti 435. Per le operazioni di identificazione, da parte dei veterinari della ASL, nel distretto di Alessandria sono state individuate le sedi presso le quali, una volta al mese (due per Alessandria e Fubine), vengono applicati i microchip ai cani: Alessandria, Casalcermeili, Fubine, Solero e Spinetta M.g. Per maggiori informazioni è possibile contattare il Servizio Veterinario (ASL Alessandria), Spalto Marengo, 37, tel. n° 0131.306597.

Dr. Angelo Seghesio (Vet. Uff. ASL AL)
Dr. Nino Garofalo (Tecn. Prev. ASL AL)



Casa di Licia

Il progetto Casa di Licia comincia finalmente ad essere realtà!

Dopo l'inaugurazione ufficiale del canile, svoltasi lo scorso novembre nei locali del Comune di Pecetto, a gennaio sono arrivati i primi ospiti pelosi a occupare i box nuovi fiammanti della struttura: al momento vi sono quattro cani, tutti disponibili all'adozione, che aspettano una visita da chi magari li potrà portare a casa.

Ricordiamo che il canile Casa di Licia è aperto al pubblico il sabato e la domenica mattina, perché non approfittarne per una bella passeggiata in collina?



Il percorso odoroso sta crescendo, e nuove piante profumate si sono aggiunte alle altre, attirando nella bella stagione farfalle colorate di ogni specie...



Vi aspettiamo!!

www.casadilicia.org

La danza della farfalla zoppa

Un giorno una farfalla si posò su un fiorellino di campo per succhiare il nettare. Quando ebbe finito di mangiare si guardò attorno e, in mezzo all'erba, le sembrò di vedere due circoletti bianchi con due puntini neri al centro, e, sotto ai due circoletti, due buchini neri, e sotto ai buchini neri una riga nera a mezzaluna. La farfalla guardò meglio e vide che un ranocchio che la stava fissando.

- Ah! - gridò la farfalla paralizzata dalla paura - Mi vuoi mangiare? -



- No, - rispose il ranocchio - sono un ranocchio vegetariano che mangia solo fili d'erba e chiccolini di grano. -

- Allora perché mi fissi in quel modo? - chiese la farfalla.

- Perché ti ho vista arrivare e volavi così bene che sono rimasto incantato. -

La farfalla si mise a piangere.

- Beh, perché piangi, adesso? - chiese il ranocchio.

- Perché mi hai ricordato il mio difetto - rispose la farfalla singhiozzando.

- Quale difetto? -

- Guarda! - esclamò la farfalla, aprendo le ali che fino a quel momento aveva tenute chiuse sul dorso.

La parte inferiore delle ali era di un grigio verdolino uniforme, ma la parte superiore era di un bellissimo blu elettrico, e su ogni ala c'erano due occhi: il più grande era costituito da tre cerchi uno dentro l'altro, uno rosso, uno giallo e uno viola, mentre nel più piccolo i tre cerchi erano viola giallo e rosso.

- Che bello! esclamò il ranocchio - Hai due ali bellissime. -

- Ma come, ti prendi gioco di me? - protestò la farfalla.

- No, perché? -

- Ma non vedi che ho un'ala più piccola dell'altra? -

- E allora? -

- Allora è per questo che volo in quella stranissima maniera che a te è piaciuta tanto, ma che le altre farfalle trovano bruttissima. -

- Per me sono solo invidiose. -

- No, no, hanno ragione loro, con un'ala più corta non si può volar bene, e per questo mi prendono in giro, non vogliono mai volare con me e mi chiamano povera zoppa. -

- Zoppa? - chiese il ranocchio.

- Se tu avessi una zampa più corta delle altre, cosa saresti? -

- Sarei un ranocchio zoppo. -

- Ecco, per noi le ali sono quello che per te sono le zampe, quindi io sono zoppa. -

- Sarai anche zoppa, ma il tuo volo è bellissimo, sembra più una danza che un volo. Anzi - aggiunse il ranocchio - ti andrebbe di danzare con l'accompagnamento della mia orchestra?

- Orchestra? Quale orchestra? -

- Quella dello stagno Incantato. Permetti che mi presenti: Maestro Mastrogiacomo, direttore d'orchestra. E tu come ti chiami? -

- Drusilla - rispose la farfalla.

- Drusilla, - disse il ranocchio pensieroso - E' un nome strano. Strano e bellissimo, come il tuo modo di volare. -

- Senti - aggiunse il ranocchio - voglio fare una sorpresa ai miei amici dello Stagno Incantato. Se tu ci arrivassi volando tutti ti noterebbero. Quindi sali sulla mia schiena e ti ci porterò io. -

Drusilla si staccò dal fiore, fece una piroetta, sbandò da un lato, si raddrizzò e finalmente atterrò sulla schiena del ranocchio che le disse:

- Tieni le ali chiuse, così ti confonderai col colore della mia pelle. -

Dopodiché spiccò un balzo, poi un altro e un altro ancora, e in men che non si dica arrivarono sull'orlo di una valletta fatta ad imbuto. In fondo all'imbuto c'era lo stagno, non molto grande ma pieno di foglie e di fiori di ninfea.

Sceso fino al fondo della valletta il ranocchio fece un gran salto, atterrò su una foglia di ninfea e disse alla farfalla:

- Tu nasconditi dentro a quel fiore. Io stasera dirigerò un concerto e, quando ti farò segno, tu salterai fuori e comincerai a volare. Nel frattempo potrai succhiare tutto il nettare di ninfea che vorrai. Ma non mangiarne troppo perché se ingrassi poi non riesci a ballare bene. -

Drusilla si nascose dentro al fiore e Maestro Mastrogiacomo saltò di nuovo a riva, disse a tutti quelli che incontrava che quella sera ci sarebbe stato un concerto veramente speciale, andò a casa, si fece una bella mangiata di fili d'erba e chiccolini di grano e poi andò a fare un riposino.

Al tramonto tornò verso il laghetto, colse una margherita e, tenendola stretta in pugno saltò sulla foglia di ninfea vicino al fiore dove era nascosta Drusilla.

- Qua, qua, qua! - fece il ranocchio e a quel suono tutti gli abitanti della valletta si diressero verso la riva dello stagno, e i rami degli alberi che crescevano in alto, sul bordo della valle, si riempirono di uccellini.

- Qua, qua, qua! - ripeté il ranocchio, per richiamare i ritardati.

Dopo un po' il ranocchio alzò la margherita sopra la testa e la tenne così fino a che nella valletta si fu fatto un silenzio perfetto.

Allora il ranocchio abbassò di scatto la margherita verso la sua sinistra e cinquanta grilli che si erano riuniti sulla riva dello stagno cominciarono a suonare i loro violini. La sinfonia si alzò fino a che il ranocchio con la margherita fece un cenno imperioso verso destra, e allora dieci piccole raganelle cominciarono a saltare tutte assieme su un pezzo di canna di bambù che, sotto i loro piedini, rimbombò come un piccolo tamburo.

Quando il ritmo del tamburo si fu armonizzato con la melodia dei violini Maestro Mastrogiacomo indicò con la margherita un ramo di biancospino su cui era appollaiato un usignolo che cominciò a cantare, e fu come se tanti strumenti a fiato, sassofoni, clarini e trombe si fossero messi a suonare tutti assieme. Quando il trillo dell'usignolo finì rimase solo la bassa sinfonia dei violini.

Allora il ranocchio indicò la ninfea vicina e Drusilla, emozionatissima saltò fuori, fece una capriola che per poco non la fece cadere nello stagno, si raddrizzò e cominciò a volare a pelo d'acqua.

Quando le raganelle cominciarono a saltare la farfalla scartò a destra e a sinistra seguendo il ritmo del tamburo.

E quando il trillo dell'usignolo cominciò a salire anche Drusilla si avvitò verso l'alto e, continuò a salire finché durò il canto. Poi, come l'usignolo tacque la farfalla ridiscese, a volte planando lentamente tenendo le ali perfettamente ferma, a volte battendole velocemente piroettando in tutte le direzioni.

Agli spettatori il volo della farfalla sembrava un nastro multicolore che serpeggiava nell'aria, annodandosi e snodandosi nella luce dorata del tramonto.



Quando il concerto finì Drusilla atterrò vicino al Maestro Mastrogiacomò e rivolse un inchino al pubblico. Nessuno dei presenti aveva le mani, quindi non ci furono applausi, ma tutti gli uccellini sui rami si misero a cinguettare, i bruchi in mezzo all'erba arcuarono la schiena e fecero andare su e giù la gobba e le lucciole in volo accesero e spensero le loro lucine come se fossero tanti piccoli flash.

Tutte le sere, al tramonto, anch'io vado sul bordo della valletta, mi stendo in mezzo all'erba, ascolto la musica dei grilli, delle raganelle, dell'usignolo e, con un piccolo binocolo da teatro seguo la danza della farfalla zoppa.

Alla fine vorrei applaudire, ma non lo faccio.

Non vorrei che Drusilla si spaventasse e fuggisse dallo Stagno Incantato danzando nell'aria per l'ultima volta.

Giuliano Giunchi

... Con i tempi che corrono (e i tagli al personale) il cane è stato licenziato così mi tocca pure fare la guardia!



Questo simpatico contributo ci è stato inviato da una nostra lettrice che ha voluto farci conoscere il suo “canarino da guardia” di nome Lunettes .

Avete anche voi immagini, esperienze o storie di animali che vi piacerebbe raccontare?

Potete inviarle con eventuali idee, suggerimenti o fotografie alla redazione di via Ghilini, 73 - Alessandria o alla casella e-mail:

lazampata@ata-al.org

Il prossimo numero uscirà a dicembre 2008!

A.A.A. famiglia cercasi...



Duca



Zac



Peter



Fiorella



Lino

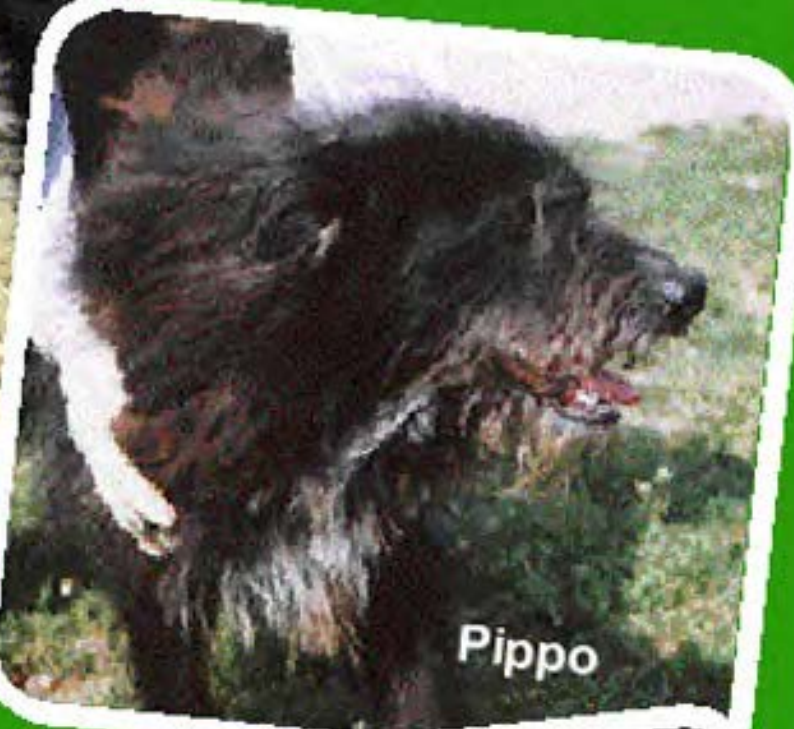
Barp



Bùd



Pippo



Karina



Gino



... noi l'abbiamo trovata!!!

Nabucco e Norda con Andrea



Fred con Mauro



Raffaella con Laura



Non solo cani

I canarini sono simpatici animali da compagnia che allietano con



il loro chiacchiericcio costante e i colori allegri. Appartengono alla famiglia dei Fringillidi e il loro colore può variare dal giallo all'arancione, uniforme o con macchie nere ed anche il piumaggio, differente a seconda delle razze, può essere liscio o arricciato. Vanno tenuti in gabbie possibilmente ampie, in modo da consentire loro movimento e qualche piccolo volo, e, se la temperatura esterna non è rigida, è consigliabile lasciarli all'aria aperta, almeno durante il giorno. Il fondo della gabbia deve essere lavabile e va rivestito con fogli di giornale, che vanno sostituiti quotidianamente, o con l'apposita grangia che va setacciata spesso e sostituita totalmente almeno una volta alla settimana. Una corretta pulizia della gabbia preserva i nostri amici da possibili malattie virali o parassitarie.



I canarini vanno nutriti con miscele di semi che si trovano in commercio già pronte. Anche se sono prevalentemente granivori devono sempre avere a disposizione insalate e frutta fresca (fettine di mela) e una o due volte alla settimana un uovo sodo di cui sono particolarmente ghiotti. Bisogna fare attenzione a non somministrare insalata bagnata perché può causare problemi intestinali, inoltre si possono offrire loro biscottini, pastoncini all'uovo e miele e spighe di panico che li renderanno molto felici. Non bisogna dimenticare un osso di seppia che servirà loro per pulire il becco. È importante non far mai mancare l'abbeveratoio con acqua fresca e, soprattutto nella stagione calda, una vaschetta per il bagno perché sono animaletti che curano molto la loro igiene, basta osservarli al risveglio per vedere quanto tempo dedicano alla pulizia del piumaggio.

La vita media dei canarini è di circa 10 anni, ma ci sono casi di sopravvivenza fino a 20 anni. L'accoppiamento avviene da marzo a giugno, in questo periodo è necessario mettere a disposizione della femmina un contenitore specifico oltre a paglia, muschio e fili di tessuto affinché costruisca il suo nido. La deposizione avviene con un uovo al giorno e la femmina inizia a covare dopo il secondo o terzo uovo. La cova dura da 12 a 15 giorni ed i piccoli nascono implumi. È bellissimo assistere allo svezzamento dei nuovi nati, a cui partecipa anche il maschio. Dal 18° al 21° giorno i piccoli cominciano a provare i primi voli e la femmina è nuovamente disponibile all'accoppiamento.

Sono amici che chiedono poco e donano gioia e buonumore, soprattutto al sorgere del sole quando salutano il giorno (e i loro padroni) con il loro canto allegro.

La storia di Stella



E' un fatto vero, e non una favola, la storia che mi appresto a raccontare, ma è talmente strana e ha il suo lieto fine, che assomiglia tantissimo alla "favolistica tradizionale" (da Esopo a Fedro in avanti).

Stella è un bellissimo esemplare di cane femmina di razza "setter inglese" – che oggi ha circa 10 anni – che da sempre viveva in una villetta con giardino ed era di proprietà di due signore residenti nella villetta stessa.

Il termine "di proprietà" non è casuale; le suddette signore – che pare avessero ricevuto il cane da qualche congiunto scomparso - tenevano Stella in condizioni indegne, come fosse un oggetto, dandole da mangiare quando si ricordavano (la poverina a volte passava intere giornate senza toccare cibo), non permettendole di entrare in casa nemmeno nelle giornate più fredde e piovose ma lasciandole accesso soltanto al giardino (per fortuna abbastanza grande e spazioso), dove però non aveva a disposizione né una cuc-

cia dove dormire, né alcun riparo dalle intemperie.

Capitava spesso che le proprietarie si assentassero da casa per qualche tempo (anche intere settimane di vacanza) e in quelle occasioni la cagnolina veniva abbandonata in giardino senza cibo né acqua, sopravvivendo solo grazie alla bontà dei vicini di casa che le passavano attraverso il cancello l'uno e l'altra.

Ma la cosa che maggiormente mancava a Stella, essendo affettuosissima sia per indole che per razza, era l'amore di qualcuno (le due signore la ignoravano anche quando lei correva loro incontro scodinzolando) unito alla possibilità di uscire da quel giardino-prigione e fare lunghe e piacevoli passeggiate con i propri padroni.

Questa situazione si protrae almeno per i primi quattro anni di vita di Stella ed neppure un intervento dell'Ente Protezione Animali locale – a cui era stata segnalata la situazione – aveva sortito alcun risultato: Stella era stata momentaneamente tolta alle sue proprietarie, ma successivamente alle stesse riconsegnata, senza che la sua condizione si modificasse.

Ma come nella più classica delle favole ecco che arrivano due "fatine" buone, che, vista la situazione, decidono di prendersi cura dello sfortunato animale; a turno, un giorno per ciascuna, vanno a portare da mangiare e da bere a Stella attraverso il cancello, per trecentosessantacinque giorni all'anno, ripartendosi equamente giornate festive e vacanze dell'una o dell'altra (del resto la nostra "pelosona" doveva mangiare tutti i giorni!).

Risolto il primario bisogno di cibo ed acqua, le "fatine" si preoccupano di dare a Stella un riparo per la notte e per il freddo; acquistano, a proprie spese, una bella

cuccia grande di legno che, con non poche difficoltà, riescono a piazzare nel giardino, con grande gioia del cane che da quel momento può avere un riparo e delle coperte calde all'interno.

Ma alle due "fatine" questo non basta: acquisita un minimo di fiducia dalle proprietarie, riescono a farsi consegnare un paio di chiavi del cancello del giardino e da quel momento (gli ultimi due anni della nostra storia) cominciano a far uscire la nostra protagonista per lunghe passeggiate – che la poverina non aveva mai fatto – alternandosi un fine settimana a testa. La felicità di Stella è alle stelle (scusate il gioco di parole)! Il mondo non è più solo il giardino di casa, ma anche splendidi prati e boschi di vicini parchi.

Ed è in questo periodo, in cui tutto sembra mettersi al meglio, che una grave minaccia si materializza, sotto forma di un tumore maligno alle mammelle; l'amore delle due "fatine" vince ancora: accollandosi per intero le spese veterinarie, fanno operare Stella, estirpando il male e tenendola in convalescenza, per alcune settimane, presso la casa di una di esse.

Finita la convalescenza e rientrata a casa delle sue padrone, Stella ripiomba nella tristezza: aveva assaporato il calore di una casa vera, di una famiglia, di persone che le volevano bene (le due "fatine" ed i rispettivi consorti) e tornare alla vecchia e dura realtà – giardino con cuccia e neppure una carezza in tutto il giorno – era diventato insopportabile.

Ma ecco il lieto finale: dopo circa cinque anni di assistenza continua all'animale, le "fatine" decidono di cambiare il destino di Stella, ed approfittando della necessità di una medicazione da effettuare alle ferite del precedente intervento, portano Stella a casa di una di esse, per un periodo di tempo che doveva risultare determinato.

Ma complice il fatto che le due proprietarie non si preoccupano di richiedere indietro il loro "oggetto", perché di fatto a quella stregua veniva trattata e che il cane è ormai affezionatissima alle "fatine", viene definitivamente adottata da una delle medesime.

Ormai da un anno e mezzo Stella vive con la sua nuova famiglia: mangia regolarmente, ha l'amore di una fatina e del di lei marito (ai piedi del letto del quale pare si addormenti tutte le sere, facendosi tenere la zampa), fa lunghe passeggiate al parco e vive sempre al seguito della sua famiglia, anche durante le vacanze estive; l'altra fatina, anche se vede Stella solo saltuariamente, è comunque felice perché sa quanto ora stia bene.

E le ex proprietarie? Sono uscite dalla vita del cane e forse non ricordano neanche più di averla avuta.

Una volta tanto anche la vita reale assomiglia ad una bellissima favola che, grazie alla tenacia e alla pazienza delle "due fatine", ha avuto il miglior lieto fine.

Stella è ora un cane felicissimo - e lo dimostra in continuazione con i suoi comportamenti - così come l'autore di questa breve storia (che è anche il marito dell'altra "fatina"), che vuole evidenziare come l'amore verso i nostri amici animali ci renda tutti uomini migliori.

Francesco Cornaglia

Ricetta verde

Sformato di zucchine e salsa di peperone

La zuccina è una pianta erbacea che proviene dall'America centromeridionale ma ambientatasi felicemente in tutti i climi temperati dell'Europa. La varietà orticola italiana conosce molti cultivar; in Piemonte le zucchine più diffuse sono quelle comunemente chiamate "verde chiara" e "verde scura" ma si sta diffondendo la zuccina detta "trombetta" proveniente dal ponente ligure. Occorre impiegare quelle piccole, lunghe appena 10 o 15 centimetri, ancora prive di semi e con il loro fiore ben aperto. Per fare lo sformato potete cuocerle a vapore, in acqua o tagliarle a fette e passarle in padella con olio e burro. Quest'ultimo sistema di cottura, rende il piatto più gustoso ma meno digeribile. La salsa di peperone descritta in questa ricetta consiste in un passato di peperonata preparata in modo molto semplice con cipolla pomodoro e peperone. Il peperone è un ortaggio anch'esso di provenienza latino-americana che ha trovato molto impiego in tutta la penisola italiana, in modo particolare nell'Italia del sud, in Piemonte sono diffuse quattro varietà di peperone, in modo particolare nella pianura bagnata da Po al confine tra le province di Torino e di Cuneo: si tratta del peperone di Carmagnola o corno di bue, il carroso di Cuneo, il topepo rosso di forma schiacciata simile ad un pomodoro impiegato anche per la conservazione sotto grasso, infine il quadrato diffuso anche nell'astigiano.

Ingredienti per 6 persone:

- 700 gr di zucchine fresche e tenerissime
- 4 uova
- 60 gr di parmigiano
- 20 gr di burro
- uno spicchio d'aglio
- un piccolo ciuffo di prezzemolo
- sale

Per la salsa peperonata

- 2 peperoni
- 2 pomodori da salsa maturi
- mezza cipolla
- un cucchiaino di farina bianca
- 20 gr di burro
- 2 cucchiai di olio d'oliva extravergine
- 2 o 3 cucchiai di brodo vegetale o d'acqua
- sale



Preparazione: lavate e tagliate a fettine le zucchine, tritate finemente l'aglio e il prezzemolo. Mettete in una padella a rosolare l'aglio il prezzemolo e le zucchine con l'olio e il burro e cuocete per alcuni minuti. Frullate le zucchine e mettetele in una terrina ove aggiungerete le uova e il parmigiano grattugiato. Mescolate e versate il composto in sei piccoli stampi imburrati. Cuocete in forno per 15 minuti alla temperatura di 180°. Preparate la peperonata lavando e bruciando sulla fiamma viva i peperoni sino a far annerire la buccia che eliminerete con un coltello aiutandovi con una carta assorbente. Tagliate i peperoni a falde e uniteli alla cipolla che avrete affettato. Fate rosolare la cipolla e i peperoni nel burro ed olio per alcuni minuti ed aggiungete i pomodori prima sbollentati e privati della buccia e dei semi. Aggiungete il cucchiaino di farina e bagnate con poco brodo (od acqua calda). Cuocete per 15 minuti e frullate il tutto. Aggiustate di sale. Capovolgete gli sfornati appena cotti e disponeteli in un vassoio di portata, versate attorno alla salsa di peperonata e serviteli caldi. Il colore verde dello sfornato e il colore aranciato della salsa formerà un piacevole contrasto ed un sapore molto apprezzato. Servite con un vino bianco tipo timorasso ed un rosso giovane (un grignolino del casalese).

Luigino Bruni

L'angolo dei libri

a cura di Beatrice Simonelli



"Poesie per un gatto" di Vivian Lamarque, Mondadori - € 12,00

VIVIAN LAMARQUE

POESIE PER IL
gatto



MONDADORI

Una piccola "perla" questo libretto, in cui l'autrice dialoga con il gatto Ignazio, e con brevi poesie apparentemente leggere e "svagate" affronta i più vari argomenti: da quelli banali legati alla quotidianità (le scorribande del gatto, l'amore per Zarina, la micia dei vicini, i rapporti tra felino e umano con i loro giochi e i loro bisticci), giunge infine a trattare il tema della morte, rispondendo al gatto a domande sull'aldilà. Il tutto coniugando sapientemente tenerezza e ironia.

"Storie vere di animali" di Sabina Colloredo, Einaudi Ragazzi - € 14,00

Otto simpatiche e commoventi storie che hanno per protagonisti altrettanti animali, di diversa natura e provenienti da varie parti del mondo. Conosceremo Betta, la cerbiatta che, ferita, verrà recuperata e salvata da una veterinaria, e imparerà l'amicizia anche tra esseri di specie diversa; il gatto Ettore, che ci porterà a caccia di topi tra le rovine di Roma, e poi una mucca, un orsetto polare, un orsetto lavatore ecc. Attraverso le vite di questi personaggi insegneremo ai nostri figli l'amore e il rispetto per i nostri amici animali. Una buona lettura per bambini dai 7 anni.



"La formica", "La farfalla", "La libellula", "Il ragno", Motta junior - € 12,00



Non un solo libro ma un'intera collana dedicata al microcosmo. Chiare e semplici piccole enciclopedie, per bambini dagli 8 anni in su, per imparare tutto su questi animali tanto piccoli quanto complicati e curiosi. Da un editore raffinato, splendidi volumi corredati da illustrazioni accattivanti che li fanno apprezzare anche dai più grandi e dagli appassionati del genere.





Sostieni l'A.T.A.!!!

Puoi associarti versando le seguenti quote annue:

- socio junior € 3.00
- socio ordinario € 6.00
- socio sostenitore € 15.00
- socio benemerito € 30.00

Puoi adottare a distanza un cane del Rifugio "Cascina Rosa" versando € 8,00 mensili

Puoi donare il 5 per mille anche a noi firmando la casella dedicata al sostegno del volontariato e scrivendo il codice fiscale dell'Associazione Tutela Animali – Cascina Rosa – **96009500065**

Tutte le donazioni possono essere effettuate sul **c.c.p. n. 14105159 (utilizzando il bollettino allegato)**, sul **c.c.b. n. 38755/8** della Cassa di Risparmio di Alessandria - Piazza della Libertà (AL), presso la sede di via Ghilini 73 o direttamente al Rifugio "Cascina Rosa"

S.O.S. VOLONTARI!!! Al canile c'è sempre bisogno di aiuto



Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Alessandria

Sosteniamo e promuoviamo l'attività delle Associazioni di Volontariato del territorio attraverso l'erogazione di servizi gratuiti:

✓ PROMOZIONE

✓ FORMAZIONE

✓ PROGETTAZIONE

✓ CONSULENZA

✓ COMUNICAZIONE

✓ LOGISTICA

SEDE OPERATIVA:

via Verona 1, ang. via Vochieri - 15100 Alessandria

tel. 0131 250389 - Fax: 0131 440581 - Numero verde: 800 15 80 81

www.csva.it - info@csva.it

CSVA



*Girolamo il gatto
è andato sul letto,
ha fatto un cerchio perfetto.
Dentro ci ha messo
le zampe, il musetto,
il naso rosa confetto.
Sonnecchia tranquillo,
la coda a ciambella,
un occhio socchiuso per sentinella.*